

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

2816

(69)



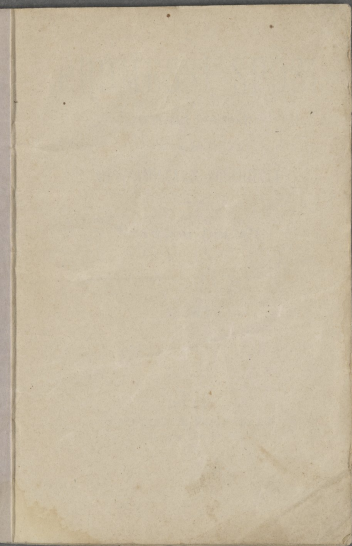
I

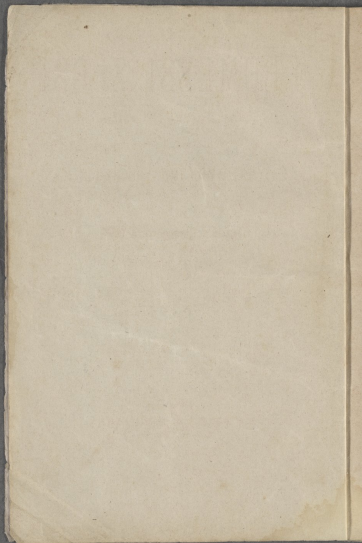
# PROMESSI SPOSI

DEL MAESTRO

Cav. AMILCARE PONCHIELLI

2816







I

# PROMESSI SPOSI

MELODRAMMA IN 4 PARTI

DEL MAESTRO

CAV. AMILCARE PONCHIELLI

---

Teatro di Cento - Fiera 1873



MILANO

TIPOGRAFIA C. MOLINARI E C.

*Galleria Vitt. Em. 77*

1873.

## AVVERTENZA

*Il presente libretto e la musica sono di esclusiva proprietà dei signori **Bortolo Piatti e C.**, rappresentati in Milano dal signor Cav. Dott. G. LAMPERTI, Agente teatrale, i quali dichiarano di voler godere dei privilegi accordati dalle leggi vigenti e convenzioni internazionali dirette a garantire le proprietà letterarie ed artistiche.*

**PERSONAGGI****ATTORI**

D. RODRIGO . . . . .	Zenone Bertolasi.
LA SIGNORA DI MONZA . . .	Emma Tiozzo.
FRA CRISTOFORO . . . . .	Luciano Lombardelli.
LUCIA . . . . .	Amelia Grafberger.
RENZO . . . . .	Giacomo Piazza.
GRISO, Bravo di D. Rodrigo .	Guglielmo Giordani.
AGNESE . . . . .	N. N.
L'INNOMINATO . . . . .	N. N.
IL CARDINALE FEDERICO . . .	N. N.
Gervasio . . . . .	} che non parlano.
Vecchio servo di D. Rodrigo .	

Cori — Comparse — Cavalieri — Contadini — Contadine  
Bravi — Seguito del Cardinale — Popolo.

---

*L'Azione accade sul principio del secolo XVII  
nelle vicinanze di Lecco.*

## AL LETTORE

Il romanzo del celebre Manzoni suggerì il concetto di questo libretto; ma poichè le esigenze del teatro non lo permettevano, non vi si vede sviluppata tutta la vasta tela ond'è ordito quel racconto. Anzi si limitò il numero dei personaggi, si unirono le circostanze di tempo e di luogo, dando talvolta maggior risalto a cose di cui nel romanzo è appena fatto cenno.

## PARTE PRIMA

---

### SCENA PRIMA.

Amena valle fiancheggiata da promontorii, sopra uno dei quali è posta una chiesuola; accanto a questa, la casa di D. Abbondio, con porta praticabile; dal lato opposto, varie case villereccie, fra le quali quella di Lucia, essa pure con porta praticabile. Nel fondo, la scena è chiusa da alte montagne; sovra il fianco di una di esse s'innalza il palazzotto di D. Rodrigo, al quale conduce un difficile e tortuoso sentiero. È l'alba; all'alzarsi della tela, odesi dall'interno della casa di Lucia il seguente

*Coro.*

O bella vergine, — schiudi il tuo core  
Alle recondite — gioie d'amore.  
L'alba ridestasi — e già t'invita  
Alle delizie — di nuova vita.  
Ve' come il raggio — del dì nascente  
Oggi più fido — brilla nel ciel;  
T'affretta al talamo — lieta fidente,  
I voti a compiere — del tuo fedel.

*(Sul finire del Coro, esce Renzo pieno di tristezza dalla casa di D. Abbondio, e scende al piano)*

### SCENA II.

**Renzo.**

O ciel che ascolto! oh deliziosi canti  
Chè d'amor le gioie

Tutte svegliate in petto... illusion vana  
Sono i vostri presagi —  
Luciat da queste braccia  
Ti strappa il tigre  
Che di Rodrigo ha il nome. Empio!.. ma s'ella...  
Ahi lungi, o rio sospetto,  
Lungi da me!.. su quel rosato labbro,  
Della menzogna il serpe non s'annida —  
Della vendetta or sol m'arde il desio (*Con ira verso il  
palazzotto di D. Rodrigo*)  
Trema per te, se perderla degg'io!

All'umile ostel natio,  
A' miei colli io sol vivea,  
Quando scosse il pensier mio  
Un'angelica beltà,  
E d'insolito desio.  
Arsi in cor ch'egual non ha.  
Le svelai la fiamma ardente;  
Lieta accolse i voti miei,  
E ne' giuri miei fidente,  
L'amor suo mi consacrò,  
Possederla eternamente  
Oggi invano il cor sperò.

### SCENA III.

**Lucia** *dalla sua casa, e detto.*

**Lucia** È desso... Renzo!

**Renzo** Lucia!...

**Lucia** Qui venni

Furtiva a chiederti del nostro imene...

**Renzo** Triste è l'annunzio...

**Lucia** Che di', mio bene?

Parla... deh! spiegami questo mister.

**Renzo** Sappi che un empio, di te invaghito,  
Il nostro nodo volle spezzato...

**Lucia** Ahimè! che ascolto.

**Renzo** Lo scellerato

È Don Rodrigo!

**Lucia** E tanto osò?

**Renzo** (*con senso di gelosia*)  
Tanto dicesti !... dunque non t'era  
Del vile ignota la turpe brama..  
**Lucia** Io...?  
**Renzo** Forse...  
**Lucia** Dubiti d'un cor che t'ama?  
**Renzo** (Ah no! quest'angelo mentir non può.)  
**Lucia** Se rammentassi i palpiti  
Che mi svegliasti in core,  
E l'abbandono, e l'estasi,  
E il mio gioir d'amore;  
Comprenderesti, o misero,  
Ch'io finger non potrei,  
Che sempre il sol tu sei  
Soave mio pensier.  
**Renzo** Oh quante care immagini  
La voce tua ridesta:  
Ella mi scende all'anima,  
Ignoto ardor vi desta.  
Pura qual giglio candido  
Che s'apre appena al sole,  
Come le tue parole  
Son puri i tuoi pensier.

SCENA IV.

**Agnese, Contadini e Contadine, dalla casa**  
*di Lucia, e detti.*

**Alcuni** Oh gli sposi!  
**Altri** Evviva!  
**Tutti** Evviva!  
Giunto alfine è il di bramato!  
**Renzo** Grazie amici, io vi son grato!  
**Lucia** } Oh momento di dolor!  
**Renzo** }  
**Alc. Cont.** Ma cosa avvenne?  
**Agnese** Ch' enigma è questo?  
**Altri** La sposa pallida ?...

- Agnese** Renzo sì mesto?  
**Tutti** Su via narrate... lo sposalizio...  
**Renzo** Oh dura sorte, più non si fa.  
**Agnese** Come! Che dici? Chi lo contende?  
**Renzo** Un uom perverso, un esecrato!  
**Tutti** Coraggio, Renzo! invendicato  
Cotanto oltraggio non resterà!  
**Renzo** Voi mi tornate la gioia in core,  
Ma...  
**Tutti** In noi t'affida! Chi mai sarà?  
**Lucia** Oh me meschina!  
**Tutti** A noi lo svela!  
**Renzo** Ecco il suo covo! (*indicando il palazzotto*)  
**Tutti** Ei perirà!  
**Renzo** Alla vendetta che il core anela  
Meco voi tutti...?  
**Tutti** Sì, lo giuriam!  
**Renzo** Il desir della vendetta  
Tutto invade questo core,  
Il tuo corso, o tempo, affretta,  
Ch'io punisca il traditore!  
Tremi l'empio maledetto,  
Per me il ciel lo punirà.  
**Lucia** Frena, o Renzo, quel furore,  
**Agnese** Che t'acceca e ti divora.  
**Cont.** Ti conforti nel dolore  
Il pensier di chi t'adora,  
Ed il vindice supremo  
L'innocenza salverà.  
È l'offesa sanguinosa,  
Giusta è l'ira che t'accende,  
Tu difender dei la sposa,  
Punir devi chi t'offende.  
Se rinunzi alla vendetta  
Tu commetti una viltà.  
**Lucia** No, m'ascoltate... Oh! crudi... (*Cade svenuta  
nelle braccia della madre, mentre Renzo  
s'invola furente coi Contadini.*)



SCENA V.

Sala nel palazzotto di D. Rodrigo, con due porte laterali; un'al-  
cova nel fondo colle cortine chiuse; di fianco, sul davanti,  
una finestra praticabile. Pendono dalle pareti vari ritratti  
di famiglia. Tavolo e seggiolone.

**D. Rodrigo, indi Griso.**

**D. Rod.** Olà! (*Entra un vecchio servo*).

Qui venga il Griso.

(*Il servo parte*)      Oh! ardente brama,  
Che tutto il cor m'accendi, e non mi lasci  
Di tregua un solo istante, alfin sarai  
Paga per tu...

**Griso** (*entrando*)      Signor...

**D. Rod.**      Seguisti, o Griso,

Il mio voler?

**Griso**      Sì.

**D. Rod.**      E qual sì ebbe successo?

**Griso**      Il più compiuto. Da terror conquiso  
D. Abbondio lasciammo, e fian sospese  
Le nozze...

**D. Rod.**      Or vanne. (*Griso parte*)

Oh insolito contento!

Che mi tolgan Lucia più non pavento.

Vaga siccome un'iride,  
Che il fosco cielo indora,  
Quella ridente immagine  
Mi sta dinanzi ognora.

Ch'altri la tragga al talamo  
Non lo consente il cor;  
Troppo per lei quest'anima  
Si sirugge in cieco ardor.

SCENA VI.

**Griso e detto, poi Fra Cristoforo.**

- Griso** Signor... licenza di parlarvi chiede  
Quel frate a voi si noto.
- D. Rod.** Egli!... s'avanzi. (*Griso parte*)  
Che mai desia da me? Forse...
- F. Crist.** Signore...  
A voi sia pace.
- D. Rod.** Che ti guida?
- F. Crist.** Un dolce  
Raggio di speme, chè un sol vostro accento  
Ridonar può la gioia a cui fu tolta.
- D. Rod.** Ti spiega.
- F. Crist.** Alcuni che han l'alma traviata  
Usurpar vostro nome onde atterrire  
Un buon pastor perchè più non compisse  
Il sacro suo dover. Voi sol potete  
Confondere costor e far giustizia  
A due poveri amanti...
- D. Rod.** Io non l'intendo,  
Nè so che far per te... (*per partire*)
- F. Crist.** (*trattenendolo*) No, non si nega  
Giammai soccorso a chi piangendo prega.  
Deh! commova il vostro core  
Di pietade il santo accento,  
Per chi vive nel dolore  
Vi piegate al mio pregar.  
Può due cori sventurati,  
Che son l'uno all'altro nati,  
Un sol detto, un cenno solo  
Dall'angoscia sollevare.
- D. Rod.** La pietà mi parla al core,  
(*con ironia scherzando*) Son commosso al vostro accento,  
E chi vive nel dolore  
Io son uso a sollevare.

Ma que' cori sventurati  
Se son l'uno all'altro nati,  
Se in amor costanti sono  
È mio debito provar.

F. Crist. Per l'onor, per la vostra coscienza  
Difendete, o signor, l'innocenza.

D. Rod. Ebben... va, consolati li rendi;  
La fanciulla qui adduci, e protetta  
Fia da me, Don Rodrigo...

F. Crist. Che intendi,  
Uomo iniquo!

D. Rod. Che ardisci!

F. Crist. Crudel!

D. Rod. Trema, o vecchio!

F. Crist. Tremar sol tu dèi,

Tu che insulti alla legge del ciel!

Empio!... tu vuoi dei miseri

Mercanteggiar l'onore,

Rapire a quell'ingenua

Dell'innocenza il fiore.

Trema, sciaurato! il turbine

Sul capo tuo già romba,

Ti schiuderà la tomba

Il fulmine del ciel.

D. Rod. Frena quell'ira, o veglio;

Esser ti può funesta,

Sol dal punirti, o misero,

Quel bianco crin m'arresta.

Va, se t'è caro il vivere,

Al mio furor t'invola;

Un motto, una parola

Nè più t'è scudo il ciel.

Esci... già troppo osasti,

Paventa il mio furor.

F. Crist. Alle minaccie, o perfido,

Non trema questo cor.

D. Rod. *(minaccioso)* Va... esci!

F. Crist. *(con tuono profetico)* Ah! verrà un dì...

D. Rod. *(come intimorito)* No!

F. Crist. Il ciel ti maledì. —

*(parte)*

## PARTE SECONDA

--

### SCENA PRIMA.

Cortile nel palazzotto di Don Rodrigo. Dal fondo scorgesi la campagna.

**Don Rodrigo** *pensieroso, dalla sinistra.*

**D. Rod.** Di rapirla ho deciso. O vanne; aduna  
I bravi e qui li addaci. *(Griso parte)*  
Così ti sfido, o vecchio.  
Alle minacce tue così rispondo.  
Io le disprezzo... Il cor, l'onnipotente  
Voce d'amore ascolta... altra non sente.  
Già il pensier mio dipingemi  
Gioie di paradiso:  
Già scende grato all'anima  
L'angelico sorriso.  
Dei vezzi onde s'abbella  
Pudor la fa più bella.  
Di voluttade il calice  
Io liberò per te.  
Griso, olà.

### SCENA II.

**Griso** *e detto, poi Bravi.*

<b>Griso</b>	Signor conte...	
<b>D. Rod.</b>		Lucia
Questa notte rapir tu dovrai.		

**Griso** Ma....

**D. Rod.** Lo voglio. Di vincer giurai,  
Nè può alcuno contenderla a me. —  
I miei bravi?....

**Griso** Son pronti.

**D. Rod.** Sta bene.

Ciò che vali mostrar ti conviene:  
Pria che spunti l'aurora novella,  
Sia la bella tremante al mio piè.

**Griso** Lo sarà. (*Don Rod. parte — Griso chiama i*  
*Bravi, che sortono frettolosamente*)  
Su venite, cospetto!

Qui dell'oro si può guadagnar.

**Bravi** (*circondando Griso*) Oro! e come?

**Griso** Silenzio! sospetto

Non vorrei nel villaggio destar.

Questa notte rapire dovremo

La fanciulla...

**Alcuni Bravi** Lucia?

**Altri** Parli il ver?

**Griso** Esser cauti bisogna....

**Bravi** Il saremo.

**Griso** Obbedire a miei cenni....

**Bravi** Sta ben.

**Tutti** Già la notte s'infosca; conviene

Nel silenzio dell'ombra aspettar.

Su venite, nè grida, nè scene

La nostr'opra dovranno turbar.

(*Partono*)

### SCENA III.

Valle come nella Parte prima, Scena I. — È notte.

*Esce dalla sua casa Lucia con Renzo, Tonio e Ger-*  
**vasio** *diretti a quella di Don Abbondio.*

**Renzo** (*a Tonio, come continuando un discorso*)

Dunque, amici, intendeste il mio disegno?

Tu col pievano parli, e l'intrattieni,

Al convenuto segno  
Io con Lucia, mi presento, e dico:  
« Questa è mia sposa », e voi...

Son testimonio.

**Tonio** Così concluso resta il matrimonio! (*Tonio e  
Gervasio entrano da Don Abbondio.  
Renzo e Lucia rimangono soli*)

SCENA IV.

**Renzo e Lucia.**

**Renzo** Lucia!

**Lucia** Mio Renzo!

**Renzo** Gelida

È la tua man... che temi?

**Lucia** Nulla, commossa ho l'anima

Da speme e da timor.

**Renzo** Ti calma, oh! di noi miseri

Avrà pietà il Signor.

*a due*

Oh mi<sup>a</sup> dilett<sup>a</sup><sub>o</sub> abbracciami

Ti stringi a questo core,

Ah, forse al nostro amore

Benigno il ciel sarà.

**Renzo** No, più non vegga scorrere

Da' tuoi begli occhi il pianto...

**Lucia** Sorriderti soltanto

Vorrei, ma il cor nol sa.

(*S' ode dalla casa di Don Abbondio un legger  
batter di mani*)

**Renzo** Ecco il segnale... entriam.

(*entrano nella casa di Don Abbondio*)

SCENA V.

*Dal fondo compariscono alcuni Bravi con Griso travestito da pellegrino, che s'avviano alla casa di Lucia.*

**Griso** Alta è la notte...

**Bravi** Siam pronti al cimento.

**Griso** Qui sta la preda... ecco il momento;  
Coraggio, amici... or via si vada.  
Già Don Rodrigo ne attenderà.

**Cono** Ardire estremo... presta la spada,  
Il signor nostro ci premierà.

*(Entrano da Lucia)*

SCENA VI.

**Fra Cristoforo e il vecchio Servo di Don Rodrigo.**

**F. Crist.** Tutto or m'è noto... Iddio mercè ti renda.

*(Il vecchio servo parte)*

Qual trama orrenda e vilt! Oh almen potessi  
Prevenir gl'infelici! ma strapparli  
Agli artigli dell'empio, la tua mano  
Saprà, gran Dio! Tale onta, oh! non consenti  
Piombi sul capo ai poveri innocenti.

Al tuo trono, o sommo Iddio,  
La mia prece umile ascenda,  
Sovra un cor sì duro e rio  
Deh la grazia tua discenda.

Tu m'assisti alla difesa  
Di sì puro e santo amor,  
Tu lo salva dall'offesa  
Di violento sedutor.

Or che più resto?... Andiam.... *(Muove verso  
la casa di Lucia. Mentre sta per en-  
trare, retrocede ad un tratto atterrito)*

Quale di passi

Rumor qui sento?

SCENA VII.

**Griso e i Bravi dalla casa di Lucia e detto.**  
*A suo tempo, D. Rodrigo, Renzo e Lucia.*

**Griso** Per l'inferno! e come

Sfuggi colei?

**D. Rod.** Che di'?

**Griso** Fu vano il colpo.

*(Odesi un grido dalla casa di D. Abbondio)*

**F. Crist.** Qual grido! Oh rio sospetto, in mano all'empio

Forse caduta or è? *(Suono di campana a stormo)*

**Renzo** *(dalla casa di D. Abbondio)* Non ha voluto

Che schernirmi la sorte!

**F. Crist.** Ciel! qual voce!

**Renzo!**

**Renzo** Chi è là?

**F. Crist.** Non mi ravvisi?

**D. Rod.** *(piano a Griso)* Griso, son tutti quà raccolti?

**F. Crist.** *(a Renzo e Lucia)* Presto

Meco venite. Il lupo intorno veglia.

**Renzo** Comprendo.

**D. Rod.** *(a Griso)* Sia rapita. *(Chiarore e rumore che viene approssimandosi)*

**Tutti** Qual rumore!

**F. Crist.** Partiam. *(a Renzo e Lucia)*

**Griso** *(a D. Rod.)* Tuoo è finito... I contadini...

**D. Rod.** *(a Griso)* Or va t'ascondi. *(Griso si ritira coi Bravi)*

SCENA VIII.

**Contadini, Contadine, Agnese, con fiaccole, e detti.**

**Cont.** Cos' è accaduto?

**Lucia, Renzo, F. Crist.** *(al chiaror delle fiaccole rico- Ciel! Don Rodrigo! (noscendo D. Rodrigo)*



- Cont.* Il caso è strano.  
**Renzo** Oh mio furore! (*Snuda il coltello*)  
**F. Crist.** Ti frena, insano;  
Un motto solo perder ti può.  
**D. Rod.** Raffrenati, o smania che il petto m'accendi,  
Ti cela dell'alma funesto deliro,  
Al caso inatteso per poco t'arrendi,  
Seguir la tua foga concesso non m'è:  
Se i colpi i miei fidi, delusi, falliro,  
D'averla non temo, la forza è con me.  
**Renzo** (*appena trattenendosi*)  
Oh troppo la rabbia nel petto mi freme...  
Ben tutti gli affanni quest'anima or sente.  
Fia dunque per sempre svanita ogni speme,  
D'amore fia morta la gioia per me?...  
Lo sdegno represso si sveglia furente,  
Più forte, o Rodrigo, divento di te.  
**Lucia** Quell'odio che freme d'entrambi nel core  
Lo calma, o gran Dio, fa tosto sia spento.  
Il fallo perdona, fu eccesso d'amore,  
Sol io son la rea, punisci sol me!  
No, reggere al duolo che in core mi sento  
Lo stanco mio spirito capace non è.  
**F. Crist.** Quell'ira assopisci... sta in te, sconsigliato!  
Non vedi il periglio... chi sfidi non sai?  
Deh pensa all'oggetto che il cor t'ha beato,  
Colei che a te solo sacro la sua fè;  
Sì crudo ver' essa cotanto sarai?  
**Agnese** Non vedi? ella geme... paventa per te.  
*Cont.* Più strana faccenda, più torbido arcano  
(*fra loro*) Giammai non si vide... giammai non si diè.  
**D. Rod.** (Si raggiungano i Bravi)... Oh fra poco  
(*fra sé*) Di Rodrigo vedrete il rigor. (*S'invola furi-  
bondo*)  
*Cont.* Egli parte... ma il guardo ha di foco,  
E l'accento gli tronca il furor.  
**F. Crist.** O miei figli, partir voi dovete  
E sottrarvi del perfido all'ira;  
Pronto al lago un navil troverete,  
La salvezza vi attende laggiù.  
**Lucia** Il villaggio lasciar?

F. Crist.

Non sospira,

V' ha chi veglia sui buoni lassù.

Renzo

Ceder deggio al superbo oppressore?

F. Crist.

Spesso il ceder, mio figlio, è virtù!

Tutti

Infelici! alla gioia, all'amore

Qual successe sventura crudel!

Renzo

(*dopo un momento di riflessione*) Ti obbediamo.

(*a Lucia*) Seguiamo la via

Che ci addita il suo cenno fedel.

Renzo

O mia casa, lasciarti degg'io,

Trar la vita lontano da te!

Lucia

Dica il duolo dell'anima mia

Quanta parte qui resti di me.

Addio padre!

Renzo

Addio padre!

F. Crist.

Lucia,

Renzo, addio!... v'affidate nel ciel.

## PARTE TERZA

---

### SCENA PRIMA

Giardino di un convento. In fondo, cancello che mette sulla via. Da un lato, il monastero. Dall'altro, l'abitazione privata della Signora di Monza.

*La Signora di Monza sola.*

In questo loco solitario e mesto,  
In questo asil di pace,  
Pace non trovo io già. Tremendi affetti  
Entro al mio cor fan guerra.  
O miei verd'anni, o gioie  
Di tormentosa ricordanza; — oblio  
Invan da me chiedete.  
Oh come bella m'arridea la vita!  
Ad un pensier d'amore  
Deliziava il core;  
Solo conforto or mi rimane il pianto,  
E de' miei di s'ottenebrò l'incanto.

Involontaria vittima  
A quell'altar m'offrìro;  
E il fato inesorabile,  
A crescermi il martiro,  
D'amor la fiamma indomita  
Ratto m'accese in cor.  
È già tremendo un vincolo  
Mi lega a un uom fatale;  
Giogo sì duro, ah! misera!  
Non v'ha quaggiù l'eguale.

T' affretta, o morte, a spegnere  
L' immenso mio dolor.  
(*Odesi la campana del Convento, che invita alla preghiera*)  
Oh! m' è funesto il suon del sacro bronzo  
Che alla devota prece  
Chiama le ancelle del Signor; a nuovo  
Delitto me sospinge... (*Cava un foglio*)  
Iniqua trama in questo foglio è scritta...  
E un reo dover m' impone  
D' ubbidire e tacer. Ah l' innocente  
Che solo in me s' affida  
Non sa che qui l'aspetta il tradimento!  
(*Cela prontamente il foglio vedendo giungere Lucia*).

SCENA II.

**Lucia** e detta, quindi **Bravi** dal cancello.

**Lucia** Signora...

**Sig.<sup>a</sup>** Lucia...

**Lucia** Commossa voi siete,

In me confidate — che v'amo il sapete.

**Sig.<sup>a</sup>** (Qual detti!) deh taci. (mi lacera il core;  
Orrendo pensiero dinnanzi mi sta.)

(*Odoni accordi religiosi*)

**Lucia** La prece dei giusti che sale al Signore  
Ritorni la pace a chi pace non ha.

*Coro interno di Suore.*

Vergin santa, che intercedi  
Grazie in Cielo ai peccatori,  
Tu le nostre colpe vedi,  
Tu ne implora a noi mercè.  
Tu conforti i nostri cuori,  
Nostra speme è solo in te.

**Sig.<sup>a</sup>** (Una voce sento in core  
Che mi grida infame e rea;  
Di me stessa io son l'orrore,  
Già mi sento maledir!  
Pur fatal tremenda idea  
Mi sospinge al rio fallir).

- Lucia** (Infelice! ella delira,  
(osservando E conforto alcun non trova.  
la Signora) Oh perchè del ciel in ira  
Essa è tanto in questo dì,  
Ah qual tema orrenda e nuova  
L'alma tutta m'assali!)
- Bravi** (dal (Zitti, zitti, è questo il loco  
cancello) Ove attendere dobbiamo.  
Qui la giovine fra poco  
Senza tema a noi verrà.  
Se a ghermirla pronti siamo,  
Più da noi non fuggirà).  
(I Bravi si ritirano)
- Sig.<sup>a</sup>** Lucia.... vanne al convento  
Qui presso... e adduci a me  
Il pio guardian....
- Lucia** Già scende  
Scura la notte... e sola  
Uscir....
- Sig.<sup>a</sup>** Timor ti prende?  
Periglio alcun non v'è;  
Non paventar, va... vola. (agitata)
- Lucia** Il ciel sia scudo a me. (Esce dal cancello)  
(Partita Lucia, la Signora percorre agitatissima  
la scena. Dopo alcuni istanti, odesi gridare di  
dentro).
- Lucia** Lasciatemi, o mio Dio, morir mi sento!
- Sig.<sup>a</sup>** (pro- È questo della misera  
rompendo) Il disperato accento;  
Compito è il tradimento,  
Ho di me stessa orror.  
Irato ciel puniscimi,  
E salva l'innocente!  
L'amor mi fe' demente,  
Mi trasse a tanto orror.  
(Parte fersen nata)

SCENA III.

Sala gotica nel Castello dell'Innominato, con porta in fondo  
che dà al cortile. Porta laterale.

**Lucia** *di dentro, indi in scena, trascinata da Nibbio,  
affannosa ed atterrita.*

**Lucia** Deh per pietà, deh per pietà mi lascia!  
Dove mi traggi? ahimè muoio d'affanno!  
*(Nibbio si ritira)*  
Dove sono io? Forse in poter dell'empio  
Chi mi persegue.... Oh madre dell'Eterno!  
In questa estrema offesa  
Se m'abbandoni, quale avrò difesa?  
Oh santa Vergine, del Ciel Regina,  
Pietà ti prenda di me meschina;  
Ti degna infondermi vigor, consiglio,  
In questo estremo, fiero periglio....  
*(Cade in ginocchio e prega)*  
Quant'è d'un'anima delizia e vita  
Io t'offro in dono.... ma dammi alita!  
Su quest'immagine, io lo prometto, *(cava una*  
Nè Renzo al talamo m'avrà, lo giuro, *medaglia)*  
Se per te puro serbo l'onor.

SCENA IV.

**Agnese** *e detta.*

**Agnese** Lucia.... *(precipitandosi nelle braccia  
di Lucia)*

**Lucia** Mia madre!.. Ah credere  
Non posso agl'occhi miei.

**Agnese** Sei salva! Un angelo  
A noi mandò il Signor.

**Lucia** Come?

**Agnese** Quell'uom terribile,  
Nel cui castel tu sei,

De' falli suoi pentito,  
Torna a virtude ancor....  
Egli qui viene ....  
**Lucia** (*con espansione* Ah Vergine!  
Grazie ti rende il cor.

SCENA V.

**Bravi** *entrando, e detti.*

Qual meraviglia! — Del Cardinale  
Egli sta a lato — giunge al castello!  
Tutto è mutato — non par più quello,  
S'è confessato — Chiese pietà.  
**Lucia** O mia speranza!  
**Bravi** Per noi fatale  
Questo miracolo — certo sarà.  
(*Si ritirano ossequiosi all'arrivo del  
Cardinale coll' Innominato, ecc.*)

SCENA VI.

**Cardinale, Innominato, Fra Cristoforo** *seguito  
dal Cardinale, Contadini e Contadine.*

**Lucia** (*riconoscendo Fra Cristoforo*) O Padre!  
**F. Crist.** Tu sei salva! Asciuga il pianto  
E non prostrarti a me: prostrati al Santo  
Che del Signor tutte le grazie ha seco.  
**Inn.** Come al delitto, or siate  
Nel pentimento a me compagni, e meco  
Dinnanzi all' uom di Dio qui vi prostrate.  
**Tutti** Evviva il santo Cardinal!  
**Card.** Discenda  
Sul vostro capo la benedizione  
Di Dio Onnipotente!

- Tutti* Egli v'intenda.
- F. Crist* { Tu l'umil tuo servo chiamasti, gran Dio  
*Card.* { A un'opra sì grande, sì degna di te.  
No, dir le tue lodi non sa il detto mio,  
Chè labbro mortale capace non è.
- Lucia* (Perchè a tanti affanni serbarmi gran Dio,  
Perchè non chiamarmi in Cielo con te?  
Tu, è ver, mi proteggi dal colpo più rio,  
Ma Renzo pur sempre separi da me!)
- Inn.* Tu fosti pur meco pietoso, o gran Dio,  
Prodigio più grande di grazie non v'è;  
Il cor m'accendesti di nuovo desio,  
Che all'alma favella d'amore, di fè.
- Bravi* { Ognun qui ravvisa la mano di Dio,  
*Cont.* { Chè l'uom di tant'opre capace non è.
- (*Riprende il corteggio, alla testa del quale è il Cardinale  
e l'Ianominato, quindi Fra Cristoforo è Lucia seguiti  
dai Bravi, Contadini e Contadine.*)



## PARTE QUARTA

---

### Quadro Primo

---

#### SCENA PRIMA.

Sala splendidissima illuminata. — Porta in fondo.  
Una finestra praticabile a dritta.

*Siedono ad una tavola gli amici e convitati di D. Rodrigo,  
che pensieroso è in mezzo a loro.  
All'alzarsi della tela, si levano e intonano il seguente*

#### CORO.

Le cure bandite — fugati i pensieri,  
Cerchiamo alla vita — novelli piaceri;  
La gioia dell'oggi — trascorra a domani,  
Sarebbe da insani — temere il morir.  
Amici, leviamo — le tazze spumanti,  
All'ospite sire — cantiamo festanti:  
Evviva!... che l'ore — s'appressan ridenti  
A render contenti — tuoi lunghi desir.

#### SCENA II.

*Detti e Griso, che entra e porge un foglio a D. Rodrigo.*

**D. Rod.** Da chi tal foglio avesti?

**Griso**

Da colui

Che in quelle terre tien sovrano impero.

**D. Rod.** *(dopo aver letto con segni di rabbia)*  
Ma l'arti tue, fellow, vennero meno?  
Oh! se men pigro nell'oprar tu fossi,  
Qui sarebbe Lucia... vanne. *(con ira)*

**Griso** *(allontanandosi)* Signore!...

**D. Rod.** *(Or fremente trabocca il furore,*  
E ben presto vendetta farò).

**Coro** *(che si era scostato da D. Rodrigo, ed ora attorniaandolo)*

Quali accenti il tuo labbro favella?  
Forse nuova fatal ti recò?...

**D. Rod.** Nulla... è sol d'un vassallo l'ardire  
Che il tributo rifiuta pagar.

**Coro** Oh! l'allegria; pensiamo a gioire,  
E nel vino le noie scordar. *(porgono una*  
*tazza a D. Rodrigo)*

**D. Rod.** Il nappo spumante — m'invita al piacer,  
Ridoni alla mente — giocondi pensier;  
S'uccidan col vino — le noie, i dolor,  
Trascorra la vita — tra il riso e l'amor!

**Coro** *(ripete l'ultimo verso).*

**D. Rod.** Se stolto vegliardo — m'induce al pentir,  
La bella che adoro — m'invoglia al fallir.  
Sue nenie riserbi — al passo feral,  
Bearmi dell'oggi — soltanto mi cal.

**Coro** Le cure bandite — fognati i pensier,  
Cerchiamo alla vita — novelli piacer;  
La gioia dell'oggi — trascorra al domani,  
Sarebbe da insani — temere il morir.

**D. Rod.** *(durante le ultime parole impallidisce... il suo*  
*respiro è affannoso; dà segno di soffrire assai;*  
*né potendo più reggere, esclama)*

Qual ansia m'opprime... Amici, cessate!...

Schiudete le imposte... mi manca il respir...

**Coro** Qual duol t'ha colpito?

**D. Rod.** Da me vi scostate!

Alcuno m'aiuti... mi sento morir...

*(in delirio)* Costui... che s'accosta... che pungemi il petto...

Scacciate... ven prego... scacciate da me!

**Coro** *(allontanandosi)* Ei sviene... delira...

**D. Rod.** Perchè maledetto

M'aveva quel vecchio? ma dite perchè?  
(*S'abbandona sfinito su d'una sedia*)  
Coro Scostiamoci... la morte sul volto... ha scolpita.  
Partiam.... (*A poco a poco escono dalla sala*)

SCENA III.

**D. Rodrigo**, *rinvenendo dall'abbattimento nel quale era caduto, si alza a stento, e guarda intorno, come trasognato; quindi Griso.*

**D. Rod.** La gioia... sì tosto è finita?  
La turba... dei fidi scomparve... dov'è?  
(*volgendosi*) Sei tu, buon Griso... ascoltami —  
(*seduto e parlando a stento*) Ognora il fido mio...  
Tu fosti?

**Griso** Ognor.

**D. Rod.** Rispondimi...  
In te fidar poss'io?...

**Griso** Sì.

**D. Rod.** Io soffro, o Griso...

**Griso** Il vedo.

**D. Rod.** Da te novella prova  
Di fedeltà richiedo...  
Ma segretezza or giova: —  
Va dall'usato medico...  
Che venga tosto... io vo'...  
Che niun sospetto... intendimi!

**Griso** Comprendo... obbedirò!... (*Per partire,*

**D. Rod.** (*minaccioso*) *D. Rodrigo lo prende per un braccio*) Se mi tradisci... guai!

Va... sii veloce... va!...

**Griso** (*partendo*) (Presto te n'avvedrai  
Qual medico verrà).

SCENA IV.

**D. Rodrigo solo.**

M'avrebbe colto il morbo?... Rio pensiero  
Lungi da me... Pur questa doglia acuta  
Le membra m'ha costretto...

Ma qui l'aere è... denso...

L'afa... l'ardor immenso...

Già di cader pavento...

Ah! ch'io respiri... soffocar mi sento!

*(Vacillando si è appressato alla finestra, che apre,  
e dalla quale retrocede inorridito scorgendo al  
di fuori i monatti che entrano in casa sua)*

Ah! chi vegg'io!... di cogliermi

Pensano i maledetti!...

Ah! m'ingannava il perfido!

Ma ria vendetta aspetti;

Prima di morir, uccidere...

Saprò quel traditore!...

*(Si slancia nella camera, entra GRISO e sentesi un colpo  
di pistola).*

---

## Quadro Secondo

---

### SCENA V.

Interno del Lazzaretto di Milano.

*Apoco a poco la scena si fa gremita dalla folla dei convalescenti,  
vecchi, donne, fanciulli, ecc.*

CORO.

Oh spavento! oh miseria! oh squallore!

Padri, sposi, fratelli, bambini,

Chi perduto un suo caro non ha!

Lagrimiam sui compiuti destini,

Lagrimiam sul comune dolore,

Lagrimiam per la stessa pietà!

SCENA VII.

Fra Cristoforo , e detti.

*All'entrare di Fra Cristoforo tutti s'inclinano riverenti.  
Egli si pone in mezzo alla scena.*

**F. Crist.** No, non piangete! Più che il pianto, a Dio  
Salirà grata la prece devota!  
*(Tutti s'inginocchiano)*  
Diamo un pensiero ai nulle che son morti!  
Volgiam lo sguardo a chi agonizza ancor.  
A noi dal morbo esizial risorti,  
Benedetto il Signor!

*Coro* Benedetto il Signor!  
**F. Crist.** Sia benedetto  
Nella misericordia e nel rigor!  
In quello stuolo in mezzo a tanti eletto  
Benedetto il Signor!

*Coro* Benedetto il Signor!  
**F. Crist.** Pace fra noi!  
Legge ci stringa di fraterno amor!  
Ci unisca un sol pensiero, ed ora e poi  
Benedetto il Signor!

*(Fra Cristoforo inalbera una croce che gli vien presentata, e si avvia verso il fondo, ove si perde colla folla che lo segue processionalmente)*

SCENA VII.

**Renzo.**

Ecco! il fatal recinto. Or or mi parve  
Udir canti di pace, e in fondo al cuore  
Mi ridestar la speme.

O mia Lucia, o mio unico amore,  
Ch'io ti ritrovi per fuggire insieme.

Ad ogni istante sembrami  
Vederla, e a questo seno  
Stringerla e dirle in giubilo:  
A me sei resa alfin!

Sogno diletto avverati,  
Rendimi il cor sereno,  
O in tanti affanni e lagrime  
Soccombo al mio desun.

*(S'ode un salmeggiare interno, ed una voce che s'eleva  
fra le altre flebilmente).*

Voce interna      Grazie mio Dio!  
                         Che mi salvaste  
                         Dal morbo rio!...

Renzo      Ciel! la sua voce! non m'inganno, è dessa!

#### SCENA VIII.

*Dal fondo attraversa la scena una processione di donne, l'ultima  
di cui è Lucia, e detto; più tardi Fra Cristoforo.*

Renzo      È dessa! O mia Lucia!

Lucia      O Renzo!

Renzo      O vita mia!

a 2      Sei salv<sup>a</sup>, oh gioia! rendere

                         Ti volle a me il Signor!

Lucia *(sciogliendosi improvvisamente da Renzo)*

                         Ciel! che mai feci! ah fuggimi!

Renzo      Che dici mai?

Lucia      Mi lascia,

                         T'invola! (Oh Dio! perdonami!)

Renzo      Piangi, Lucia? Perché?

                         Deh parla!

Lucia      Ah! tu non sai:

                         Tua non sarò più mai!

*(Entra F. Cristoforo, che si ferma in fondo alla scena).*

**Renzo** Gran Dio! che sento! e l'empio  
Ancor può torti a me?...

**Lucia** No, ma che pensi? placati...

**F. Crist.** (*avanzandosi*) O figlio! — ei più non è!!  
(*breve silenzio*)

a 3.

Egli è spento! favella nel petto  
Del perdono la voce pietosa;  
E per lui che sotterra riposa  
Sente il core compianto, pietà.  
Già lo colse l'estrema sicagura,  
Ei dal Cielo punito fu già!

**F. Crist.** (*prende per mano Lucia e Renzo e fa per unire*)  
I vostri voti or compiansi, *le destre*  
Sposi voi siate.

**Lucia** (*ritirandosi precipitosa*). Oh cielo!

**Renzo** Ancor ricusa... io gelo!

**F. Crist.** Come il tuo cor cangiò?  
Parla...

**Lucia** Alla Santa Vergine  
Giurai serbarmi pura.

**F. Crist.** Non val, ti rassicura,  
Voto che il duol strappò.  
Se hai fede ancor nell'umile  
Ministro del Signore,  
Mi credi, hai sciolto il core;  
Non lo legasti allor!

**Renzo** Or dunque udisti?

**F. Crist.** (*a Lucia*) Ed esiti?

**Lucia** (*abbraccia Renzo*) Son tua! ti stringo al cor!

**F. Crist.** Siate felici: ai placidi  
Monti tornate, al tetto  
Dove esultò l'infanzia  
Del vostro santo affetto;  
E là nel vostro gaudio  
Sovvengavi di me.

**Renzo** Con voi!

**F. Crist.** Da questi miseri  
Volger non deggio il piè

**Lucia e Renzo** Padre! ci rivedremo?

**F. Crist.** Forse in cielo!

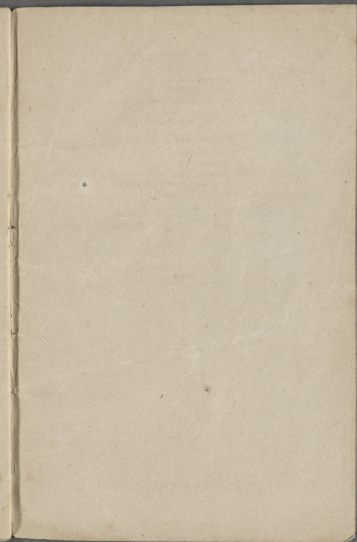
Lucia e Renzo a 2.

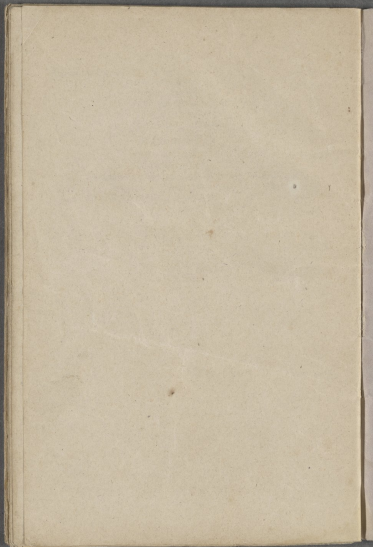
Il cor dimentica  
Ogni tormento,  
Nel gaudio e l'estasi  
Di tal tormento  
In cielo sembrami  
D'esser rapit<sup>a</sup><sub>o</sub>  
Ad una vita  
D'eterno amor.

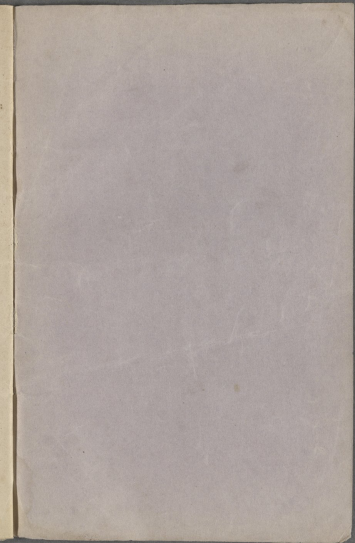
*(La processione intanto sarà ritornata, si ripigliano i  
canti sacri, durante i quali Fra Cristoforo benedice gli  
sposi, che s'inginocchiano commossi).*

FINE









---

Prezzo UNA Lira.